

THE ISAAC COMMUNICATOR

Dicembre 2021

Messaggio del Presidente

Cara famiglia ISAAC,

non sempre notiamo le nuvole perché fanno semplicemente parte del cielo. Eppure, a volte cambiano all'improvviso, attirando la nostra attenzione e catturando la nostra immaginazione.

Il 2021 è stato come una nuvola gigantesca che fluttuava nell'aria, a volte passando inosservata, altre volte alimentata da un vento insistente. Sappiamo tutti che il tempo vola e nel 2021 qualche volta ho avuto la netta sensazione di essere il concorrente di una gara di Formula 1! Certamente non il tipo di viaggiatore che sa che il viaggio è importante quanto la destinazione finale! Dov'è finito l'anno?

Mentre riflettevo, mi è stato ricordato che nonostante la rapidità con cui è trascorso il 2021, non ci ha lasciati a mani vuote.

A volte avevamo la testa tra le nuvole mentre il 2021 portava con sé ricordi preziosi con impressioni durature da custodire per sempre. Chi potrà dimenticare ISAAC Connect, il nostro primo evento virtuale che ha permesso a tante persone che usano la CAA e alle loro famiglie di partecipare, come non era mai successo prima? Pur non essendo insieme fisicamente, questo evento ci ha permesso di collaborare, metterci in contatto e crescere insieme. E che dire del film *"Prelude to ISAAC"* sulla storia della CAA e di ISAAC? Questo film ci ha permesso di capire quanta strada abbiamo fatto e di come siamo stati capaci di stare seduti sulle spalle di giganti nel nostro campo. Ci è poi stato ricordato che ottobre è il mese di sensibilizzazione sulla CAA e abbiamo assistito a una partecipazione attiva da ogni parte del mondo.

Nel 2021 ci sono stati però anche momenti nei quali abbiamo cercato disperatamente di respingere le nuvole scure, come quando siamo venuti a sapere della scomparsa di alcune figure importanti nel nostro campo.

Il 2021 ci ha poi ricordato che tutte le nuvole che arrivano nelle nostre vite non necessariamente portano pioggia o tempesta. A volte sono semplicemente lì per offrire un tramonto mozzafiato pieno di colori! Come mi piacerebbe poter condividere un tramonto africano con ogni membro di ISAAC. Tutti dovrebbero vivere l'esperienza di assistere allo splendore assoluto del sole che declina in un vivace vaso dorato sullo sfondo di un eucalipto nella macchia della savana.

Per me il fascino delle nuvole consiste nel fatto che si muovono e cambiano continuamente, assumendo un aspetto a volte splendido e innocuo, altre volte cupo e minaccioso.

Nel 2021 tutti ci siamo imbattuti in sottili cirri lanosi, che come sono arrivati rapidamente, altrettanto rapidamente se ne sono andati. Queste nuvole ci ricordano che alcune cose e alcune persone entrano ed escono dalle nostre vite con leggerezza, e va bene così!

Ci sono situazioni e impegni che sono invece come uno strato di nuvole basse che formano un banco di nubi e richiedono da parte nostra un approccio che le affronti strato per strato. Senza offuscare il cielo sopra di noi, voglio però ricordare anche i cumuli. Sono le nubi che diventano sempre più grandi fino a formare, a mano a mano che si gonfiano, dei cumulonembi temporaleschi. Queste nubi occupano l'orizzonte e impediscono la luce, finché non si aprono. Sono le nuvole che a poco a poco prendono il sopravvento sulla nostra vista fino a quando non riusciamo a vedere niente all'orizzonte, proprio come diceva Antoine de Saint-Exupéry: *"Nubi pesanti spegnevano le stelle"*. Questo succede quando le nostre anime reagiscono spalancandosi e facendo sgorgare acqua dai nostri occhi, fino a quando le nubi non se ne sono andate e possiamo di nuovo vedere con chiarezza. In questi momenti dovremmo ricordare che anche dietro la nube più minacciosa, il sole continua a splendere. Quando ci sentiamo bloccati, dobbiamo guardare in alto, alle nubi, e ricordare che tutto cambia.

Naturalmente una nuvola non sa perché si muove a una certa velocità o in una direzione particolare: il suo movimento è determinato dalle correnti d'aria. Lo stesso può dirsi degli esseri umani. Se non viviamo in modo consapevole, consci di quale vento ci guida e di che cosa ci alimenta dall'interno, saremo come nubi che vagano in un cielo casuale. Non c'è da stupirsi che esistano tante espressioni idiomatiche legate al cielo e alle nuvole: potremmo toccare il cielo con un dito, o avere la testa tra le nuvole, o potrebbero esserci nubi all'orizzonte che alla fine portano a una nube di sospetto.

Proprio come le nubi sono formate da gocce raggruppate insieme, lo stesso può dirsi di una cerchia di amici e della famiglia. Tutti abbiamo bisogno di far parte di una nube (*e non solo quella dove conserviamo i dati*, il 'cloud', che in inglese significa, appunto, nuvola, N.d.T.) e provare a essere un arcobaleno nella vita di qualcun altro. Allora grazie a tutti quelli che quest'anno sono stati parte della nuvola ISAAC. Grazie per averci permesso di restare uniti in un turbinio e in un movimento continuo.

Mentre si avvicina la fine del 2021, spero che possiate avere un po' di tempo per restare sdraiati a guardare le nubi che fluttuano e vagano nei cieli, ricordandoci che non esistono regole architettoniche per costruire un castello tra le nuvole. Vi auguro che possiate ricevere nuova energia e sentirvi ringiovaniti solo rimanendo seduti a guardare le nubi, come facevamo quando eravamo bambini.

Che nel 2022 tutti possiamo vivere non con la vista offuscata, ma con gli occhi rivolti alle nuvole!

Juan

Juan Bornman

Presidente ISAAC 2020-2022